

Circolo Didattico Verga CT

Da: Direttore Regionale Sicilia [direttore-sicilia@istruzione.it]
Inviato: giovedì 1 ottobre 2015 09:55
A: Elenco scuole della Sicilia
Oggetto: Progetto "Verso una Scuola Amica" MIUR-UNICEF – Anno Scolastico 2015-2016.---
Allegati: scuola_amica.pdf; Poster_ALBERO_DEI_DIRITTI.PDF; Progetto_Verso_una_Scuola_Amica.pdf

**MIUR – USR SICILIA
DIREZIONE GENERALE
VIA FATTORI 60 – 90146 PALERMO**

OGGETTO: Progetto "Verso una Scuola Amica" MIUR-UNICEF – Anno Scolastico 2015-2016.---

CIRCOLO DIDATTICO STATALE

"G. VERGA" - Catania

Data 02/10/2015

Prot. n. 3142 Pos. B18/C

Prof.

Prof.

*A tutto il personale docente
Furrucci
Mancietti
Boccellone/
Pebello*



MIUR.DRSI.UFF. I/ORDINAMENTI SCOLASTICI

Palermo, 01/10/2015

E.MAIL

Ai Dirigenti Scolastici degli Istituti
di ogni ordine e grado
della Sicilia

Oggetto: Progetto "Verso una Scuola Amica" MIUR-UNICEF – Anno Scolastico 2015-2016.---

Si inviano, in allegato, le note del MIUR in ordine al progetto in oggetto con preghiera di darne massima diffusione.

p. Il Direttore Generale
Il Vice Direttore Generale
Marco Anello

L'ALBERO DEI DIRITTI

Un bambino e un albero hanno bisogno del giusto nutrimento e di cure per crescere sani e sviluppare le loro potenzialità



L'ALBERO DEI DIRITTI

Nel 1989, subito dopo l'approvazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'UNICEF Italia elaborò il progetto dal titolo "L'Albero dello sviluppo", che fu inviato alle scuole italiane di ogni ordine e grado.

Obiettivo generale della proposta era di mettere al centro della programmazione educativa il bambino e il ragazzo nella loro interezza di esseri umani in sviluppo e nella globalità delle loro condizioni di vita e di crescita su scala mondiale.

L'idea dell'albero aiutava a comprendere che una pianta non può crescere da sola. Così come i diritti dei bambini non possono prescindere dagli altri: le condizioni di vita, le necessità dell'infanzia non possono essere comprese nella loro complessità e nelle loro trasformazioni senza integrarle con l'analisi delle condizioni di vita e con le necessità dell'infanzia e dell'adolescenza dei Paesi del Sud del mondo. L'immagine dell'albero dello sviluppo permetteva di focalizzare l'attenzione sull'aspetto più innovativo della Convenzione - i bambini e gli adolescenti riconosciuti quali soggetti di diritto -, di conoscere i principi che l'avevano ispirata (non discriminazione; superiore interesse del minore; vita, sopravvivenza e sviluppo; ascolto e partecipazione) e la dimensione non gerarchica, ma interconnessa e inscindibile dei diritti.

A distanza di 25 anni abbiamo voluto riproporre L'Albero dello sviluppo mantenendone l'impostazione e l'approccio, arricchendolo dei tratti necessari a descrivere il processo di trasformazione che ha caratterizzato questo quarto di secolo trascorso.

L'Albero dello sviluppo è diventato così L'Albero dei Diritti. Tra le due proposte non c'è discontinuità, ma l'evoluzione di un approccio fondato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'Albero dei Diritti non vuole essere solo l'esemplificazione di un concetto, ma anche uno strumento di lavoro interattivo che richiede, perché siano raggiunti gli obiettivi proposti, la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, in primis i bambini e i ragazzi.

L'Albero dei Diritti può diventare una sorta di mappa concettuale. Utilizzato all'inizio, in itinere e a conclusione di un progetto, può arricchirsi di parole e concetti nuovi che emergeranno dall'esperienza e da processi partecipati.

LE RADICI

Come alberi, che crescono lungo i fiumi, sulle rive del mare, nella savana, sulle cattedre dei monti, nei parchi e nei giardini, bambine e bambini hanno le loro radici nei luoghi in cui la sorte li ha fatti nascere e crescere: in città, periferie, villaggi, campagne, deserti. Come alberi, nelle loro terre hanno radici da cui traggono nutrimento, risorse, possibilità, opportunità, modelli culturali, stili di vita.

- gli spazi bianchi offrono la possibilità a bambini e ragazzi di ampliare ed arricchire il tessuto di riferimenti che costituisce le loro radici;
- ogni termine può collegarsi agli altri termini, trovando le relazioni che connettono i diversi concetti: ricerche e riflessioni possono approfondire il complesso reticolo formato dalle radici, mettendo in evidenza correlazioni e interdipendenze.

IL TRONCO

Il formarsi dei tronchi dei giovani alberi che crescono e si consolidano lungo tutto l'arco della loro vita può essere considerato, nella nostra metafora, la rappresentazione dinamica e plastica del processo tramite il quale i bambini e le bambine raggiungono e vivono l'adolescenza.

Il fusto, con i suoi tessuti conduttori che trasportano acqua, sali minerali e linfa, è l'immagine dei percorsi costruiti attraverso le esperienze di relazioni vissute nell'ambiente familiare, nella città, di percorsi formativi compiuti nella scuola e in ambienti extrascolastici.

Ciò che bambini e bambine diventeranno da adulti sarà il prodotto delle esperienze che li hanno costituiti durante questo periodo. La loro crescita sarà condizionata dalle risorse e dalle opportunità loro offerte e dalle condizioni sociali e ambientali in cui sono vissuti.

La loro crescita viene qui letta nella prospettiva della fruizione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Da questo punto di vista sarà determinante garantire loro il pieno rispetto dei diritti e la possibilità di essere educati all'assunzione delle responsabilità ad essi connesse.

Come avviene per i tronchi d'albero, i ragazzi saranno tanto più forti, robusti, capaci di resistenza e di "resilienza", di autonomia e di creatività, quanto più ricco di risorse e opportunità sarà stato il contesto ambientale in cui hanno vissuto. La loro identità sarà tanto più fragile quanto più tutto ciò verrà loro negato.

- anche nel tronco spazi vuoti si affiancano, in una mappa concettuale, a parole già indicate;
- l'albero si modifica così in modo interattivo, con l'obiettivo di approfondire significati e consapevolezza dei diritti e delle responsabilità e per realizzare trasformazioni nel proprio contesto educativo.

LA CHIOMA

La chioma dell'albero che si scompone in rami e ramoscelli rappresenta, nella nostra metafora, il risultato dello sviluppo e della crescita di ogni bambina e ogni bambino. A ciascun ramo e ramoscello potrà corrispondere un aspetto, una dimensione della personalità del bambino e dell'adolescente, di ciò che sono e di ciò che saranno all'interno della rete delle relazioni in cui vivono.

La chioma racconta ciò che il bambino e l'adolescente sanno fare, ciò che è permesso loro di essere, nella prospettiva di pari opportunità nel godimento dei diritti, al di là di ogni differenza.

Sempre più si potrà infoltire la chioma con altri rami e nuove parole; di alcune di queste il significato resterà aperto e in parte incompiuto, perché i bambini e i ragazzi che li avranno indicate vivranno "in un mondo che noi neppure in sogno potremmo immaginare" e che richiederà altri modi di essere, nuove competenze e abilità.

- completare la chioma sarà compito di alunni e docenti, se possibile in collaborazione anche con le famiglie e altre componenti della comunità educativa;
- chioma e rami mettono in evidenza parole, concetti che, come mappe concettuali, si potranno sviluppare sempre più compiutamente, nel corso del tempo; gli spazi vuoti attendono di essere denominati con parole e concetti nuovi nati da processi condivisi.

IL BOSCO

La metafora che proponiamo non è l'albero che cresce isolato, ma la pianta che fa parte di un bosco, perché bambine e bambini non vivono isolati, sono inseriti in una comunità: la famiglia, il villaggio, il quartiere, la città.

Malgrado la sua apparente staticità, in realtà in trasformazione come la società umana, il bosco completa la metafora dell'albero, ed ha anch'esso bisogno di cura così come ogni singola pianta.

Anche le comunità in cui vivono bambini, bambine e adolescenti hanno bisogno di cura, così come ogni singola persona. Non si comprende un bambino se non si comprende la comunità di cui fa parte; non si migliora la sua situazione se non attraverso la trasformazione del contesto in cui vive.



L'ALBERO DEI DIRITTI E IL PROGRAMMA "Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi"

L'art. 29 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sottolinea il diritto individuale e soggettivo ad un'educazione di qualità, incentrata sul bambino e sull'adolescente, per costruire le capacità e le competenze utili ad affrontare la vita e a garantire il loro benessere. Tali competenze comprendono non solo il saper leggere, scrivere e contare, ma anche la capacità di prendere decisioni equilibrate, risolvere le controversie in maniera non violenta, sviluppare uno stile di vita sano, costruire buone relazioni, favorire l'assunzione di responsabilità, il pensiero critico, la creatività, tutti strumenti necessari per compiere le proprie scelte di vita.

L'art. 29 della Convenzione propone un approccio olistico all'educazione, per assicurare che le opportunità educative riflettano un equilibrio appropriato tra gli aspetti fisici, mentali, spirituali ed emozionali dell'educazione e le dimensioni intellettuali, pratiche e sociali.

Il Programma Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi si pone l'obiettivo di dare pieno riconoscimento al diritto all'apprendimento di tutte le bambine, i bambini e i ragazzi, così come stabilito dall'art. 29 della Convenzione.

Le finalità e gli obiettivi del Programma Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi fungono qui da contesto per utilizzare L'Albero dei Diritti come una sorta di mappa concettuale. Le proposte riportate qui di seguito, rivolte a ciascun grado scolastico, rappresentano lo strumento attraverso il quale L'Albero dei Diritti potrà crescere rigoglioso, con tanti rami e tante foglie, così come i bambini e i ragazzi che lo utilizzeranno potranno crescere se sarà dato loro tutto il "nutrimento" di cui hanno bisogno: ascolto, accoglienza, pari opportunità di sviluppare le proprie facoltà e attitudini mentali e fisiche, opportunità di sperimentare l'assunzione di responsabilità.

Le cinque proposte di lavoro qui di seguito riportate tendono a creare momenti di vita collettiva, contesti di relazioni favorevoli all'inclusione delle diversità, ad accogliere l'originalità, le differenti capacità e la pluralità di identità di ciascuno, a favorire la trasformazione e l'evoluzione del contesto di apprendimento.

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMO CICLO DELLA SCUOLA PRIMARIA: lo mi racconto così

L'accoglienza e l'aver cura dell'altro sono i temi che attraversano questa proposta, per contribuire a garantire il riconoscimento del diritto alla non discriminazione, e dunque sostenere l'inclusione di ogni differenza: di abilità, di genere, di provenienza, di condizioni economiche della famiglia d'origine.

L'esperienza di essere accolti e di accogliere può realizzarsi attraverso il gioco.

Una bacheca che conserva oggetti ai quali i bambini si sentono legati, una piantina da curare e far crescere, le Pigotte che diventano bambine e bambini in un percorso in cui sperimentare il diritto ad essere ascoltati e accolti nel processo di crescita, rappresentano tre modalità attraverso le quali i bambini si raccontano, al di là di ogni differenza. La proposta è adatta ad essere utilizzata come progetto di continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.

SECONDO CICLO DELLA SCUOLA PRIMARIA: Il termometro dello star bene

Il diritto all'ascolto è il terreno su quale si sviluppa la proposta per le classi III, IV e V della Scuola Primaria. Saper ascoltare è una capacità per la cui costruzione è determinante non solo aver vissuto l'esperienza di essere ascoltati, ma anche aver imparato ad esprimersi.

Per consolidare le competenze necessarie ai realizzarsi dei diritti all'ascolto e alla libera espressione, i "contenitori delle emozioni" costituiscono uno strumento interessante per sollecitare nelle bambine e nei bambini l'attenzione a ciò che accade e a ciò che percepiscono delle proprie esperienze, all'interno di un orizzonte di cui l'individuo non sia il solo protagonista.

Dei comuni barattoli trasparenti, un po' di sabbia o di terra sono quanto necessario a costruire una sorta di termometro del benessere del gruppo classe.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: Siamo tutti protagonisti

Imparare a partecipare: questo l'obiettivo della proposta per la Scuola Secondaria di I grado, per realizzare concretamente uno dei diritti più innovativi della Convenzione, che rende bambini e adolescenti non più soltanto oggetto di tutela da parte degli adulti, ma anche soggetti di diritti.

È importante offrire alle ragazze e ai ragazzi opportunità di esperienze concrete di libera espressione, contrattazione di scelte, assunzione di responsabilità e impegno personale per il conseguimento di obiettivi condivisi.

La proposta attraverso l'utilizzo di laboratori e di un "quadro di indicatori" permette di realizzare un monitoraggio sull'effettività dei diritti del proprio contesto educativo e di vita - la scuola, il quartiere, la città - con le metodologie dell'apprendimento cooperativo e della progettazione partecipata, per definire azioni di trasformazione della propria realtà.

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO: Le strade possibili dell'inclusione

Gli anni della Scuola Secondaria di II grado rappresentano il momento in cui si giocano in modo determinante le possibilità di scegliere di proseguire il proprio percorso educativo o di allontanarsene. La dispersione scolastica costituisce una delle forme in cui, in Italia, si realizzano discriminazioni e conseguente negazione dei diritti all'istruzione e all'educazione ed è uno degli aspetti su cui il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia rimprovera severamente l'Italia.

La proposta attraverso l'utilizzo di laboratori e di un "quadro di indicatori" permette di coinvolgere attivamente studentesse e studenti in percorsi di progettazione partecipata, a partire dall'individuazione dei loro bisogni e diritti non pienamente realizzati. Si vivono così esperienze che consolidano la fiducia nel valore e nell'importanza del sistema educativo, grazie alla possibilità offerta del riconoscimento di sé e delle proprie competenze.

In questa prospettiva è importante sollecitare processi in cui si realizza un'attenzione autentica alle differenze - di genere, di provenienza, di abilità, di condizione economica - e la valorizzazione del contributo che può essere offerto da ciascuno per obiettivi concordati e condivisi di trasformazione del proprio contesto di apprendimento e di vita.

PER LE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO

La proposta, rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, si pone l'obiettivo di favorire l'acquisizione di competenze sul tema della sicurezza alimentare e di idonei comportamenti alimentari.

Attraverso una metodologia partecipativa i bambini e i ragazzi saranno coinvolti in azioni di ricerca, analisi, riflessione e verifica, utilizzando anche lo strumento del gioco, per costruire nuove conoscenze e consapevolezza.

Per la scuola primaria: l'obiettivo è di costruire un calendario sulla sana alimentazione attraverso la conoscenza dei cicli della natura: bambine e bambini saranno protagonisti di una ricerca, da svilupparsi nel corso dell'intero anno scolastico, sui frutti della terra nelle diverse stagioni e i creatori di una propria ricetta, per imparare a coniugare conoscenza e gusto per le cose buone.

Per la Scuola Secondaria di I e II grado: ragazze e ragazzi saranno responsabili di un'indagine su origini e composizione degli alimenti che vengono normalmente acquistati. Una ricerca che si articolerà attraverso interviste con esperti, visite a mercati e supermercati del proprio territorio e ricostruzione delle filiere. Il prodotto finale sarà un TG sulla sana alimentazione, intervallato da "doverosi, sani e sicuri" spot pubblicitari.

LE 5 PROPOSTE, QUI PRESENTATE IN SINTESI, POSSONO ESSERE RICHIESTE INSIEME AI LABORATORI CUI SI FA RIFERIMENTO ATTRAVERSO LA SCHEDA IN CALCE AL CATALOGO "IDEE E MATERIALI"



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione

Ufficio II

"Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento"

Ai Direttori Generali degli
Uffici Scolastici Regionali
LORO SEDI

Ai Dirigenti degli Ambiti Territoriali
LORO SEDI

Al Sovrintendente Scolastico per la
Provincia di Bolzano
Bolzano

Al Sovrintendente Scolastico per la
Provincia di Trento
Trento

All' Intendente Scolastico per la Scuola in
lingua tedesca
Bolzano

All' Intendente Scolastico per la Scuola
Località Ladine
Bolzano

Al Sovrintendente degli studi per la Regione
Valle D'Aosta
Aosta

Ai Docenti referenti per le Consulte
Provinciali degli Studenti
presso gli UU.SS.RR.

Ai Presidenti delle Consulte Provinciali
degli Studenti

Ai Dirigenti scolastici
LORO SEDI

Al Forum dei Genitori
Al Forum degli Studenti

Oggetto: Progetto "Verso una Scuola Amica" MIUR-UNICEF – Anno Scolastico 2015-2016

Con la presente comunicazione si rende nota la conclusione della sperimentazione del Progetto in oggetto e l'avvio di una nuova fase che vede il MIUR e l'UNICEF promotori di una nuova proposta educativa che ha l'obiettivo di favorire la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel contesto educativo.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione
Ufficio II
"Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento"

Il Progetto "Verso una Scuola Amica" ha ottenuto negli anni passati ottimi risultati sia in termini di partecipazione sia per quanto riguarda la qualità delle attività realizzate con un notevole numero di adesioni da parte delle scuole, coinvolgendo solo nell'ultimo anno più di 1.000 istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

Il riscontro positivo ha determinato, quindi, la volontà di proseguire il percorso intrapreso fino ad oggi dalle scuole partecipanti promuovendo, per il corrente anno scolastico, la proposta educativa "L'Albero dei diritti", che allegiamo alla presente comunicazione.

Il Progetto è finalizzato ad attivare prassi educative che traducano nel contesto scolastico le finalità e gli obiettivi dell' art. 29 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (diritto all'educazione).

Con l'emanazione del succitato articolo della Convenzione, i legislatori hanno inteso sottolineare il diritto individuale e soggettivo a un'educazione di qualità, incentrata sul bambino e sull'adolescenza, per costruire le capacità e le competenze utili ad affrontare la vita e a garantire il loro benessere. Il diritto all'educazione, così come espresso nella Convenzione, propone un approccio olistico all'educazione, per assicurare che le opportunità educative riflettano un equilibrio appropriato tra gli aspetti fisici, mentali ed emozionali dell'educazione e le dimensioni intellettuali, pratiche e sociali.

La proposta educativa relativa all'a.s 2015/16, elaborata di concerto tra la scrivente Direzione generale e l'UNICEF, è in linea con le indicazioni emanate dal MIUR per promuovere l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", l'educazione alla legalità e alla partecipazione quale parte integrante dell'apprendimento, come dimensione trasversale a tutti i saperi, nonché una premessa indispensabile a tutte le discipline di studio e a tutte le attività ad essa connesse.

E' opportuno inoltre ricordare che sin dal 1998 nello Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 24.6.1998, n.249), la scuola è definita come *"comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il ricupero delle posizioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia ... e con i principi generali dell'ordinamento italiano"*.

In tale contesto, quindi, il Progetto Scuola Amica intende accompagnare le scuole nella realizzazione di attività che promuovano il diritto all'apprendimento di tutte le bambine, i bambini e i ragazzi.

Il Progetto, ispirato ai principi generali della Convenzione – non discriminazione, diritto all'ascolto e alla partecipazione, diritto alla vita e allo sviluppo, superiore interesse del bambino – è finalizzato a supportare la realizzare esperienze volte a promuovere l'assunzione di responsabilità, la capacità di stabilire relazioni interpersonali positive e competenze di cittadinanza.

E' importante sottolineare il valore che il Progetto Scuola Amica assume anche nell'ambito delle attività di prevenzione di forme di esclusione, discriminazione, bullismo e cyberbullismo, in piena sintonia con le indicazioni contenute nelle "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo" emanate dal MIUR il 15 aprile 2015. Inoltre risulta



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione
Ufficio II
"Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento"

consono alle proposte metodologiche del Progetto "Safer Internet Center II - Generazioni Connesse" (cfr www.generazioniconnesse.it), progetto co-finanziato dalla Commissione Europea e membro di una rete presente in tutta Europa (saferinternet.org). **Generazioni Connesse** agisce su tre ambiti specifici: la realizzazione di programmi di educazione e sensibilizzazione sull'utilizzo sicuro di Internet (rivolti a bambini e adolescenti, genitori, insegnanti, educatori); la Helpline, per supportare gli utenti su problematiche legate alla Rete, e due Hotlines per segnalare la presenza online di materiale pedopornografico.

L'UNICEF partecipa, infatti, a pieno titolo all'Advisory Board costituito presso la scrivente Direzione, che ha funzioni di coordinamento delle iniziative attinenti al progetto sopra menzionato.

Indicazioni operative

Nel mese di settembre, tramite le Commissioni Provinciali, le scuole che nell'anno scolastico 2014-2015 hanno ottenuto il riconoscimento di Scuola Amica, riceveranno l'Attestato e il logo di Scuola Amica che gli Istituti Scolastici potranno apporre sul loro sito, sulla carta intestata e su tutti gli strumenti di comunicazione della scuola.

Con l'inizio dell'anno scolastico 2015-2016 si avvia una nuova fase del progetto che vede sia le scuole già attestate che quelle che partecipano per la prima volta realizzare il medesimo percorso didattico.

Per aderire al Progetto, tutte le istituzioni scolastiche che intendono partecipare dovranno inviare, debitamente compilata ed entro il 10 ottobre 2015, la scheda di adesione allegata alla presente comunicazione, al seguente indirizzo di posta: m.dalessandro@unicef.it.

A seguito dell'adesione, le scuole riceveranno, tramite posta elettronica, il Progetto "L'Albero dei diritti" che comprende: modelli didattici per differenti gradi scolastici, strumenti metodologici e laboratoriali, schema delle buone pratiche.

Nel mese di ottobre le scuole aderenti saranno convocate dalle Commissioni Provinciali (composte dal rappresentante dell'Ambito territoriale, del Comitato Provinciale UNICEF e della Consulta degli Studenti). In questa occasione verrà presentato il Progetto, fornite le relative indicazioni operative e programmati i successivi appuntamenti che si svolgeranno nel corso dell'anno.

A conclusione dell'anno scolastico, nel mese di maggio 2016, le istituzioni scolastiche che hanno partecipato al Progetto dovranno consegnare alle rispettive Commissioni Provinciali (secondo modalità da definire a livello territoriale) il lavoro realizzato: Relazione finale, Schema delle buone pratiche, eventuali prodotti realizzati.

Le Commissioni Provinciali avranno il compito di valutare il percorso didattico realizzato e di rilasciare successivamente il riconoscimento di Scuola Amica.

Quindi, entro il mese di giugno, le suddette Commissioni dovranno inviare al referente del Ministero dell'Istruzione e dell'UNICEF l'elenco delle scuole che hanno ricevuto il riconoscimento.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione
Ufficio II
"Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento"

Per eventuali ulteriori informazioni è possibile contattare:

Referente MIUR:

prof.ssa Francesca Romana Di Febo – tel. 06.58493657 – francescaromana.difebo@istruzione.it;

Referente UNICEF:

dr.ssa Manuela D'Alessandro – tel. 06.47809236 – m.dalessandro@unicef.it

Vista la rilevanza dell'iniziativa, si prega le SS.LL. di darne la più ampia diffusione a tutte le istituzioni scolastiche e alle Consulte degli Studenti.

Si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRIGENTE

Giuseppe PIERRO



PROGETTO "VERSO UNA SCUOLA AMICA" a.s. 2015-2016

SCHEDA DI ADESIONE

Nominativo Istituzione Scolastica: _____

Indirizzo: _____

Cap: _____ **Località:** _____ **Prov.:** _____

Tel.: _____ **FAX:** _____

E-mail: _____

Docente referente : _____

e-mail referente _____ **tel.** _____

Il Dirigente Scolastico

Data: _____

Circolo Didattico Verga CT

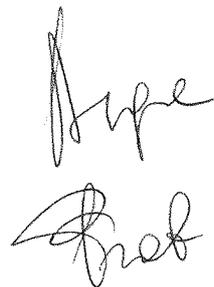
Da: Direttore Regionale Sicilia [direttore-sicilia@istruzione.it]
Inviato: giovedì 1 ottobre 2015 10:05
A: Elenco scuole della Sicilia
Oggetto: NUOVO INVIO - Progetto "Verso una Scuola Amica" MIUR-UNICEF – Anno Scolastico 2015-2016.---
Allegati: MIUR.AOODRSI.REGISTRO_UFFICIALE(U).0014913.01-10-2015.pdf; Progetto_Verso_una_Scuola_Amica.pdf; Poster_ALBERO_DEI_DIRITTI.PDF

**MIUR – USR SICILIA
DIREZIONE GENERALE
VIA FATTORI 60 – 90146 PALERMO**

Nuovo invio comprensivo di n. di protocollo in uso:

OGGETTO: Progetto "Verso una Scuola Amica" MIUR-UNICEF – Anno Scolastico 2015-2016.---

MIUR.AOODRSI.REGISTRO UFFICIALE (U) .0014913.01-10-2015

Handwritten signature in black ink, appearing to be 'D. P.' followed by a flourish.

**USR
SICILIA**

www.usr.sicilia.it

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
DIREZIONE GENERALE**

Via Fattori, 60 - 90146 Palermo - Tel. 091/6909111

pec drsi@postacert.istruzione.it mail direzione-sicilia@istruzione.it C.F. 80018500829



- Ministero
- Istruzione
- Università
- Ricerca

MIUR.DRSI.UFF. I/ORDINAMENTI SCOLASTICI

Palermo, 01/10/2015

E.MAIL

Ai Dirigenti Scolastici degli Istituti
di ogni ordine e grado
della Sicilia

Oggetto: Progetto "Verso una Scuola Amica" MIUR-UNICEF – Anno Scolastico 2015-2016.---

Si inviano, in allegato, le note del MIUR in ordine al progetto in oggetto con preghiera di darne massima diffusione.

p. Il Direttore Generale
Il Vice Direttore Generale
Marco Anello

